



Il rettore Saracco “Pnrr, apriamo a enti e imprese”

«Il modello per la gestione dei fondi del Pnrr è il percorso che ha portato al progetto su Torino Area di crisi complessa. Una strada che pas-

sa dalle istituzioni ma coinvolge anche fondazioni bancarie e il mondo dell'impresa e i sindacati». Lo dice il rettore del Politecnico Guido Saracco.

MAURIZIO TROPEANO — PAGINA 42

“Pnrr, apriamo a fondazioni e imprese”

Il rettore Saracco chiede di allargare la cabina di regia delle istituzioni a chi promuove l'innovazione “Puntiamo su poche proposte per far ripartire l'economia. Il modello? Il progetto di città dell'aerospazio”

MAURIZIO TROPEANO

«Dal mio punto di vista il modello per la gestione dei fondi del Pnrr è il percorso che ha portato all'elaborazione della progettualità su Torino Area di Crisi Complessa, ed in quest'ambito ad esempio sulla città dell'aerospazio. Una strada che passa dalle istituzioni ma coinvolge anche fondazioni bancarie e il mondo dell'impresa e delle organizzazioni sindacali». E per questo motivo che Guido Saracco, il rettore del Politecnico di Torino, chiederà a Regione e Comune di trovare gli strumenti per coinvolgere nella cabina di regia nella gestione dei fondi del Pnrr non solo gli enti pubblici che gestiranno direttamente quelle risorse quanto meno al fianco del core group di enti pubblici. E aggiunge: «Come per le iniziative in corso su salute, manifattura 4.0 e sviluppo e mobilità sostenibile, l'aerospa-

zio è progetto di grande respiro che porterà significative ricadute sulla crescita dell'economia. È questa la strada da seguire nell'individuazione delle priorità da presentare al governo e all'Ue».

La prima riunione della cabina di regia sul Pnrr ci sarà il 14 dicembre e si tratta sicuramente di un punto di vista positivo perché «sulla transizione ecologica e digitale c'è sicuramente l'esigenza di un coordinamento del lavoro per evitare che i progetti si sovrappongano», ragiona Saracco. Ma serve anche una «visione strategica credo sia necessario immaginare un percorso inclusivo in grado di tener conto dell'esperienza messa in campo da Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt sull'innovazione e dalla capacità del mondo dell'impresa di far at-

terrare quei progetti». Per questo Saracco immagina il coinvolgimento anche della Camera di Commercio di Torino e delle associazioni degli imprenditori.

Sabato il **centro Einaudi** ha presentato il rapporto Rota che critica lo «sfilacciamento» dei progetti presentati dalla Regione che potrebbe mettere a rischio la capacità di spesa dei fondi del Pnrr. L'assessore al Bilancio, Andrea Tronzano, ha replicato: «È stato un censimento delle necessità del nostro territorio e non una lista della spesa». Ma la prima riunione della cabina di regia è l'annunciata collaborazione tra il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, e il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, servirà a stoppare sul nascere le polemiche. «Le Università - spiega Saracco - hanno molte competenze e sono pronte ad essere

chiamate a bordo. Si spendono molto sull'impatto sociale e questo può arricchire le progettualità degli enti locali».

Per il rettore «un coordinamento multi-livello può aiutare a fare delle scelte e anche a trovare delle risorse aggiuntive visto che fondazioni e imprese, come la Camera di commercio e le università stesse potrebbero co-finanziare le iniziative». Sul quel tavolo giovedì Saracco racconterà anche come «la nostra esperienza ci abbia insegnato la necessità di selezionare alcuni progetti forti che sappiano mobilitare tutti i territori, progetti che sono più facili da gestire e anche da rendicontare. Progetti che siano una leva per l'economia che, una volta che la ripresa sarà consolidata, permetterà naturalmente di mettere in campo anche i cantieri più piccoli». —

Data: 06.12.2021 Pag.: 39,43
Size: 418 cm2 AVE: € 113696.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Il Politecnico di Torino parteciperà alla cabina di regia sul Pnrr convocata il 14 dicembre

GUIDO SARACCO
RETTORE
DEL POLITECNICO



Un coordinamento multi-livello può aiutare a fare le scelte e a trovare delle risorse aggiuntive

È necessario selezionare progetti forti che sappiano mobilitare tutte le energie dei territori